



Iscriviti alle nostre newsletter

L'ultima edizione dell'**Outlook Salute Italia di Deloitte**, basata su 3.800 interviste, conferma un **Servizio Sanitario Nazionale in bilico** tra **accelerazione digitale e criticità strutturali** come l'**iniquità di accesso alle cure**. Un contesto questo in cui la farmacia territoriale emerge come il presidio di prossimità più apprezzato dagli italiani, consolidando il suo ruolo di pilastro fondamentale della sanità di base.

I dati del recente *report Deloitte* poi non solo certificano l'**alto gradimento per la farmacia**, ma ne delineano anche l'**evoluzione della domanda**, indicando al contempo le **sfide più urgenti** che il settore deve contribuire a risolvere: la **rinuncia**

Segui le nostre pagine social per rimanere aggiornato su articoli di attualità, contenuti ad alto valore scientifico, eventi e iniziative.



alle cure e il calo delle attività di prevenzione.

Il presidio di fiducia: soddisfazione e nuovi servizi

Nonostante una generale stabilità nel **voto attribuito al SSN – pari a 6,2 su 10, come già nel 2021** – e il persistere dei tempi di attesa come principale punto debole, **la farmacia si distingue per performance e affidabilità.**

Nel corso dell'ultimo anno, il **37% dei cittadini ha fruito di prestazioni sanitarie in farmacia.** Sebbene questo dato segni una riduzione di 5 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente, imputabile alla fine dell'emergenza Covid-19, il **livello di soddisfazione complessivo resta altissimo: l'84%** degli utenti si dichiara soddisfatto (di cui il 28% "molto soddisfatto" e il 56% "abbastanza soddisfatto").

L'evoluzione dei servizi più richiesti

La domanda si è spostata in modo definitivo dai test Covid-19 (in netto calo, sebbene restino al 27%) verso **prestazioni di monitoraggio e prima istanza.** Le prestazioni più richieste risultano essere: **analisi del sangue (30%); servizi di supporto per le prestazioni del SSN (27%); ECG, Holter cardiaco e pressorio,** che registrano una crescita significativa attestandosi al 26% (+7 p.p.)...

Questo aumento dell'utilizzo di esami strumentali conferma la **farmacia come hub diagnostico di primo livello e di forte impatto sulla sanità territoriale,** specialmente per chi ha patologie croniche.

Le sfide sociali: economia e prevenzione

I dati evidenziano tuttavia **due fenomeni critici** che chiamano in causa direttamente il ruolo sociale e sanitario della farmacia: la **rinuncia alle cure per motivi economici e il calo delle attività di prevenzione.**

Nel 2024 è stato registrato un **calo generalizzato delle attività di prevenzione** (-8 p.p. rispetto all'anno precedente), con la quota di fruitori scesa al 45%. La **flessione più marcata** è stata osservata nelle **vaccinazioni,** diminuite di ben 12 punti percentuali.

Il divario economico e la rinuncia alle cure

Altresì, circa **un italiano su tre (30%)** ha dichiarato di aver **rinunciato a prestazioni sanitarie.** Il motivo principale alla base della rinuncia è stato di **tipo economico (74%),** un dato in costante crescita (+5% rispetto al 2023 e +13% rispetto al 2022).

Il divario tra le fasce di reddito è evidente: la quota di rinunciatari con reddito basso (43%) è più del doppio rispetto a chi ha un reddito alto (20%); per le sole attività di prevenzione, solo il 35% dei fruitori ha un reddito basso, contro il 55% della fascia alta.

La farmacia, grazie alla sua capillarità, è **chiamata a colmare questo gap**

Leggi Tema Farmacia News



l'Erborista

Cannella e fattori di rischio cardiovascolare

L'odore della camomilla

Dieta di esclusione efficace nella malattia di Crohn

Medicina Integrata

Fibromialgia e nutrizione

La luce notturna può influenzare il rischio cardiovascolare

Immunomodulazione e salute respiratoria

Dermakos

economico, potenziando i servizi a costo contenuto e le campagne di screening, garantendo così una maggiore equità di accesso alle cure.

L'integrazione digitale: Il ruolo di facilitatore del farmacista

Il *report* focalizza l'attenzione anche sulla decisa accelerazione della trasformazione digitale in sanità.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico **sta vivendo** – stando ai dati – una fase di significativo **consolidamento** (anche se restano, secondo la Fondazione Gimbe, dei gap regionali). La conoscenza dello strumento è aumentata del +9% (raggiungendo il 90% nel Nord Italia), con il 49% degli intervistati che lo ha utilizzato nell'ultimo anno (+5% di utilizzo).

Il **farmacista**, al pari del MMG (che ne ha incoraggiato l'uso ad oltre un terzo del campione), è **sempre più chiamato a svolgere un ruolo di facilitatore digitale**, promuovendo l'FSE e supportando i cittadini (in particolare le fasce meno digitalizzate) nell'accesso ai servizi online, dalle prenotazioni (in aumento del 4%) alla ricezione dei referti dematerializzati.

I dati emersi confermano la **farmacia territoriale come l'attore più efficiente e gradito per rispondere a questa esigenza**, trasformando il proprio status da mero punto di dispensazione a vero e proprio **avamposto sanitario digitale e sociale**.



Articolo precedente

Cronicità e politerapia: il nodo dell'aderenza

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Trasformare i farmaci da spreco a risorsa: così la Lombardia vuole contrastare la povertà farmaceutica



Longevity zone, la nuova iniziativa di Cosmofarma 2026: vivere meglio e più a lungo con i servizi in farmacia



Torna il Concorso Best Practice di Fondazione Onda



LASCIA UN COMMENTO

Commento

Dermatite atopica: monitoraggio dell'idratazione

Malattia di Hailey-Hailey: diagnosi e gestione clinica

Intelligenza artificiale in medicina estetica

Kosmetica

Pectine da Passiflora ligularis per cosmetici idratanti

Hermès: Anne-Sarah Panhard nuova direttrice generale Profumi e Bellezza

Henné: rilascio del colore catalizzato da enzimi da estratti stabilizzati di Lawsonia inermis L.

Scegli una categoria

Seleziona una categoria